



UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

21-22-23
SETTEMBRE
2016

UFFICIO COMUNICAZIONE
ANBI VENETO

comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18		
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

21-22-23 settembre 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO

comunicazione@anbiveneto.it

POLESELLA In totale, gli investimenti sul territorio hanno superato i duecentomila euro Partono gli interventi per asfaltare le strade

Alessandro Caberlon

POLESELLA - Chiusura estiva con varie asfaltature di strade a Polesella. Il sindaco e assessore ai lavori pubblici Leonardo Raito ha programmato, di concerto con l'ufficio tecnico, una serie di interventi che hanno riguardato alcune vie del centro e che proseguiranno con altre strade di periferia. Il primo stralcio degli interventi è stato effettuato dalla ditta aggiudicataria della procedura di gara ed è stata la Costruzioni Stradali Morelli di Pernumia. Gli interventi hanno riguardato via Magarino, la strada che conduce al cimitero, e una tratta di via Primo Maggio. Un mese fa, inoltre, è stata

l'Aipo a dar corso a un vasto programma di asfaltature di strade comunali, che ha interessato via Selmi Alta, via Roma e la strada arginale di collegamento verso Garofolo, con l'amministrazione comunale che ha provveduto alla segnaletica orizzontale. Complessivamente, gli investimenti sul territorio hanno superato i duecentomila euro. Il sindaco Leonardo Raito interviene sulle opere realizzate e ne promette di nuove: "Teniamo alta l'attenzione sulla manutenzione stradale e sulla viabilità. Via Magarino era ormai allo stremo ed è stata rifatta completamente, su via Primo Maggio abbiamo fatto un intervento circoscritto perché alcuni cittadini residenti ci hanno

chiesto delle verifiche tecniche sul deflusso delle acque piovane prima di poter procedere e lo faremo. Ma non ci fermiamo qui. Abbiamo in ordine interventi in alcune strade periferiche, in particolare via Raccano e via Tasso, e una vasta azione di rifacimento della segnaletica orizzontale, che cercheremo di mettere in campo rapidamente, prima dell'inverno". Non mancheranno azioni su ciclabili e sulla annosa questione di Via Trieste: "Per via Trieste abbiamo finalmente ricevuto dal Consorzio di bonifica il via per l'intervento di consolidamento di sponda e strada. Intervento che finanzieremo al 50 per cento. Ho apprezzato l'interessamento del Consorzio per trovare una

soluzione a una questione molto delicata e complessa che ha comportato disagi a causa di frane continue. Siamo infine al lavoro per il completamento del percorso ciclabile tra il sottopasso di via Roma e il percorso protetto vicino a Raccano, grazie a un accordo con il proprietario che sta restaurando il vecchio ristorante sulla Statale". L'azione del Comune quindi, continua: "Anno dopo anno cerchiamo di migliorare lo stato delle nostre strade, evitando manutenzioni a spot, ma cercando di investire con continuità le risorse che liberiamo. Nel corso di un mandato, dovremmo complessivamente avere strade migliori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WATEC ITALY 2016 » EVENTO INTERNAZIONALE AL PALA EXPO

«Venezia hub mondiale sull'acqua»

Il Comune si candida davanti ai massimi esperti mondiali, ma all'inaugurazione non erano presenti né Brugnaro né Zaia

di Gianni Favarato

► MARGHERA

All'inaugurazione del primo dei tre giorni di Watec 2016, ieri non c'erano né Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e della Città metropolitana - che ha preferito farsi rappresentare, anche questa volta dall'assessore Simone Venturini - né il governatore Luca Zaia che non ha mandato nessuno a rappresentarlo. Eppure al Pala Expo di Marghera ha preso il via un importante evento internazionale come Watec Italy 2016, tre giorni di conferenze con sessanta esper-

**Confronto aperto
con le esperienze
di città come Londra
Amsterdam e New York**

ti di tutto il mondo e concrete occasioni di business tra una cinquantina di imprese nazionali e internazionali che operano nel settore del trattamento e della gestione dell'acqua. La parte del leone la fanno esperti e imprese israeliane che sono ritenute le più avanzate al mondo nella gestione dell'acqua potabile - sempre più scarsa e in progressiva diminuzione - e la desalinizzazione dell'acqua marina con energie rinnovabili.

Se l'acqua è il bene più prezioso dell'umanità, minacciato da sprechi, desertificazione e inquinamento, allora Venezia, con la sua laguna sarebbe la sede ideale di "hub" mondiale per le strategie e le migliori tecnologie di conservazione, depurazione e riciclo dell'acqua. Nei corridoi degli stand delle imprese - veneziane, venete e nazionali presenti con propri progetti - e negli interventi che si susseguono nelle varie conferenze tematiche di Watec, l'assenza di Brugnaro e Zaia - il primo sindaco della città d'acque per eccellenza come Venezia, il secondo governatore di una regione, come il Veneto, piena di acque superficiali e sotterranee e ad alto rischio di alluvioni - è stata notata e commentata negativamente. «Un'occasione persa per Venezia che non capisce l'importanza di questo

evento internazionale», hanno argomentato in molti, compreso l'ex ministro, docente e consulente internazionale, Corrado Clini, che oggi tiene una conferenza.

La stessa Prema Zilberman, direttore generale di Kenes Exhibitions che ha organizzato

la conferenza, ha detto che «la scelta di realizzare una mostra convegno sull'acqua proprio a Venezia, nasce da molteplici fattori, in primis dalla presenza di eccellenze industriali che producono infrastrutture e tecnologie innovative». Venezia potrebbe, infatti, mettere in si-

nergia non solo i poli tecnologici e scientifici esistenti in Veneto con le imprese, ma anche quelli di altre metropoli mondiali, alcune delle quali presenti alla conferenza iniziata ieri, come Amsterdam, Londra, New York (Manhattan), Miami e Bangkok che condividono con Venezia i problemi di difesa dall'innalzamento dei mari e da alluvioni sempre più distruttive.

A onor di cronaca l'assessore Venturini, ieri a Watec, dopo aver detto - nel suo breve saluto alla conferenza, a nome del sindaco - che «il presente e il fu-

turo prossimo di questa città sono caratterizzati da un indiscutibile e ineludibile rapporto con le acque si pensi ad esempio alla grande sfida del Mose, all'altrettanta impegnativa necessità di bonificare e rilanciare Porto Marghera utilizzando le migliori tecnologie di trattamento delle acque inquinate», ha annunciato che «Venezia si candida ad ospitare una piattaforma permanente di ricerca, studio e confronto internazionale sul tema dell'acqua nelle sue più ampie implicazioni». Venturini non ha però fornito alcun progetto o proposta specifica a supporto di una candidatura che potrebbe trovare validi sostegni in Europa, all'Onu e all'Unesco se venisse presentata con serietà, circostanziata e qualificata e soprattutto se nel suo curriculum potesse vantare di aver risolto (ma non lo ha fatto ed è ancora lontana dal poterlo fare) i suoi grandi problemi con l'acqua con efficaci infrastrutture e interventi per prevenire le alluvioni e dall'acqua alta, depurando le acque reflue civili e industriali, completando il marginamento delle aree contaminate di Porto Marghera e la loro bonifica.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese a caccia di progetti e di affari

Depurazione, irrigazione, desalinizzazione e gestione dei reflui. C'è anche la veneziana Acqua Team

► MARGHERA

«Non si tratta di un evento per pochi intimi e su questioni private e marginali» assicurano sponsor e partecipanti di Watec Italy 2016, a cominciare dall'Anbi, l'associazione dei Consorzi di Bonifica del Veneto che hanno l'importante impegno di salvaguardare l'equilibrio idrico della regione ai bordi della laguna e partecipano attivamente a questa conferenza. Watec è un'ottima vetrina per le imprese (50 provenienti da 40 Paesi di tutto il mondo), a cominciare da quelle locali, come Acqua Team Group che realizza impianti di depurazione per alberghi e grandi strutture abitative a Venezia

che, come tutti sanno, è priva di un sistema fognario centralizzato. Nelle conferenze, iniziate ieri e che proseguiranno anche oggi e domani (dalle ore 10 alle ore 19 al Pala Expo di Marghera), saranno approfondite tematiche per progetti che possono essere finanziati dall'Unione Europea o da altri enti o privati, come il trattamento e la gestione delle acque reflue industriali e i sistemi di distribuzione; la gestione urbana e rurale dell'acqua; la desalinizzazione nelle isole del Mediterraneo; la gestione e il risparmio idrico in agricoltura; l'acqua e l'agricoltura sostenibile; acqua e finanza; le perdite idriche. Oggi è previsto anche l'intervento dell'ex ministro Corra-

do Clini sull'innalzamento dei mari, la gestione delle maree e la difesa della terraferma veneziana dalle inondazioni.

Tra i relatori ci sono anche Pavel Misiga, direttore pro-tempore della direzione generale Ambiente della Commissione Europea; il vice commissario per gli Affari Istituzionali presso il Dipartimento Ambiente della città di New York Eric Landau; un alto rappresentante della Banca Mondiale, Alexander Danilenko, che tratterà il tema "Acqua pubblica e sanità" e l'assessore per l'Energia e i Servizi di pubblica utilità della Regione Sicilia che parlerà di desalinizzazione dell'acqua marina con energia da fonti rinnovabili.



A Marghera

L'acqua «invade» il Pala Expo Arriva la fiera per la cura e tutela

VENEZIA Tre giorni dedicati all'acqua, alla sua cura e tutela. Inaugura oggi «Watec Italy», mostra convegno, organizzata da Kenes exhibitions, che si è già tenuta in India, Israele, Perù e New York con l'obiettivo di favorire politiche ecosostenibili. A Venezia, l'appuntamento si tiene, da oggi a venerdì, al Pala Expo di Marghera e porterà 61 relatori tra video e foto tutte dedicate all'acqua. «Arrivare a Venezia non è stato facile, è stato un percorso interessante — dice Prema Zilberman, direttore generale di Kenes — Watec è una piattaforma per costruire un sistema di relazione da cui nascono opportunità imprenditoriali, ci saranno advisor a fornire consigli soprattutto su progetti europei». Anbi, che riunisce i consorzi di bonifica veneti, è tra i promotori dell'iniziativa. «Operiamo senza contributi pubblici, grazie alle tariffe — spiega il presidente Giuseppe Romano — i fondi europei sono un'opportunità da esplorare». In tre giorni saranno approfonditi temi quali irrigazione, bonifiche e riduzione dello spreco. «Sostenibilità e sviluppo vanno di pari passo — dice il direttore di Confindustria Carlo Stilli — a Venezia l'industria è necessaria per la sua sopravvivenza». (g. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CADONEGHE

Rischio allagamenti: arrivano le nuove vasche di laminazione

(L.Lev.) Nuove vasche di laminazione a Cadoneghe: maggior sicurezza idraulica per il territorio. Si stanno concludendo in questi giorni i lavori per la realizzazione di



nuove vasche di raccolta dell'acqua attraverso la costruzione di un canale

di collegamento tra lo scolo Bragni e lo scolo Bagnoli nel territorio del Comune di Cadoneghe. L'intervento è realizzato dal Consorzio di Bonifica "Acque risorgive" e cofinanziato dal Comune.

«Si tratta di un intervento importante nell'ottica di migliorare la sicurezza idraulica del territorio - spiega il direttore del Consorzio Carlo Bendoricchio - frutto di un accurato studio mirato proprio a risolvere alcune criticità di quella zona

grazie alla realizzazione di due vasche di laminazione e di un nuovo canale, ottenuto dall'allargamento di una scolina esistente, per scolare l'acqua proveniente dalla condotta di via Bragni. Al nuovo canale è stata collegata, tramite uno sfioro di emergenza, anche la condotta di acque bianche di via Vecellio».

I lavori, voluti e finanziati dal Comune di Cadoneghe per 290.000 euro e dal Consorzio di bonifica per 40.000 euro, quindi per un importo complessivo di 330 mila euro, hanno consentito anche di intervenire alla messa in sicurezza del canale Vandura, nel tratto a monte di via Zanella, al confine dei Comuni di Camposampiero e Santa Giustina in Colle.

«Gli argini del Vandura sono stati rafforzati riutilizzando proprio il materiale proveniente dall'attività di scavo per realizzare il nuovo canale a Cadoneghe» conclude il direttore Bendoricchio.



Resana Argini sicuri: lavori al via sul fiume Zero

RESANA -(mcp) Ha preso il via l'intervento di ripristino degli argini del fiume Zero nei comuni di Resana e Veduggo. Ad avviare i lavori il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, con una spesa di oltre 140mila euro.

L'intervento prevede la realizzazione di opere complementari rispetto a quelle già effettuate per ripristinare i danni provocati dagli eventi alluvionali del settembre 2006.

«Oltre a modificare la tipologia dei presidi di sponda- spiega il direttore del consorzio di bonifica Carlo Bendoricchio -lungo l'argine destro (guardando il fiume con la schiena a monte e lo sguardo a valle) è prevista la riforestazione con la posa di una nuova siepe alberata».

Per la siepe saranno utilizzate specie arboree e arbustive autoctone come il pino campestre e il frassino. L'intervento prevede anche la fornitura di sbarre per regolare la viabilità, consentendo il passaggio ai soli proprietari dei terreni e in caso di necessità agli addetti ai lavori.

IL GAZZETTINO **Veduggo Castel Franco** XIII

CASTELFRANCO
Municipalità Veneta

Non vuole pagare il conto finge un malore al ristorante

AL CA' ORIO
Imbarazzo in calo per i carabinieri

VEDELAGO La tragica scoperta è stata fatta da un cacciatore della zona nel pomeriggio

Cade nel canale e muore annegato
Augusto Da Mareo, 81 anni di Casacorta, vittima di un capogiro o di un banale scivolone

Resana
Argini sicuri lavori al via sul fiume Zero

VEDELAGO Si spaccia per la figlia dell'emico e si fa dare da un anziano 1300 euro

«Papa non c'è più»: era una truffa

Tecnologie per tutelare l'acqua e l'ambiente Il Pala Expo riapre i battenti per "Watec"

PORTO MARGHERA

Tullio Cardona

VENEZIA

Sostenibilità come sviluppo economico e relazione fra imprese. Nella sede veneziana dell'Associazione veneta consorzi di bonifica (Anbi) è stata presentata ieri mattina la mostra convegno "Watec Italy 2016", dove, al Pala Expo di Marghera, da oggi si parlerà per tre giorni di tecnologie per il trattamento della risorsa idrica e la salvaguardia dell'ambiente. Ben 61 saranno i relatori e 50 i Paesi coinvolti da questa iniziativa promossa da Kenes Exhibitions, soggetto nato in Israele che crea e gestisce

convegni internazionali tecnologici, attivo, oltre che in Italia, in Israele, India e Perù. «Non realizziamo esposizioni di tipo fieristico - ha spiegato Prema Zilberman, direttore generale di Kenes - ma piuttosto piattaforme dove le imprese possano dialogare,

aggiornarsi, collaborare per nuovi progetti. Watec Italy Sarà una vetrina importante per le aziende italiane e venete che si occupano del trattamento dei reflui industriali e civili; occasione per le industrie di adottare nuove tecnologie per migliorare la sostenibilità idrica nei cicli di produzione». Durante i confronti proposti nel convegno parleranno anche esperti di come accedere alle risorse comunitarie.

Watec Italy verrà inaugurato questa mattina da Vincenzo Marinese, vice presidente di Confin-

dustria Venezia Rovigo, ieri rappresentato dal direttore Carlo Stilli, mentre è pervenuta una nota del presidente Matteo Zoppas: «Il modo migliore per rispettare l'ambiente è comprenderne il valore economico - scrive Zoppas - L'acqua è oggi il bene più prezioso dell'umanità e le tecnologie ad essa connesse hanno assunto un rilievo senza precedenti». «Siamo pronti a presentare la realtà dei consorzi di bonifica nel Veneto - ha concluso il presidente dell'Anbi, Giuseppe Romano - parleremo di gestione

del territorio, di tecnologie ma soprattutto di irrigazione, pratica che contribuisce alla prevenzione del degrado del suolo e della desertificazione».

Al termine, due redattrici del giornale online "Città Futura" hanno contestato l'iniziativa, chiedendo come mai il Veneto, Confindustria e Anbi patrocinino un'iniziativa che coinvolge aziende israeliane accusate di «assetare i palestinesi, privandoli della loro risorse idriche», e chiedendo alla Coldiretti di non sponsorizzare Watec.



TAGLI DI PO La proposta nel corso del tavolo tematico “Acqua e Agricoltura” col Consorzio di bonifica Delta, un manuale su criticità e potenzialità

Anna Volpe

TAGLI DI PO - Il Consorzio di bonifica Delta del Po, nella sua sede di Via Pordenone 6, a Taglio di Po, è stato sede del secondo tavolo tematico denominato “Acqua e agricoltura”, secondo dei sette incontri di “ascolto del territorio”, funzionali all’elaborazione dello scenario di progetto del contratto di foce e alla condivisione della bozza di strategia dell’area interna in attuazione della strategia nazionale aree interne. L’incontro ha registrato la numerosa partecipazione di istituzioni, enti, associazioni di categoria, docenti dell’Università di Padova e dello Iuav di Venezia, portatori di interesse in tema di risorse idriche nei territori compre-

si fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e il Mare Adriatico. I lavori, introdotti dai saluti del presidente del Consorzio Adriano Tugnolo, illustrati dall’architetto Laura Mosca e dal direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani e coordinati dall’architetto Susanna Ravelli, sono partiti dall’analisi Swot partecipata, uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza e di debolezza del territorio, basata su tre punti: produttività del settore agricolo locale, gestione agricola dei fondi per la sicurezza del territorio e dell’ambiente, uso dell’acqua in agricoltura-qualità e quantità. Partendo da questi ambiti tematici, sono state individuate le problematiche prioritarie, quali la

risalita del cuneo salino, la gestione unica dei finanziamenti, la scarsa qualità dell’acqua che frena la capacità di investire, la frammentazione delle competenze e la necessità di una regia unica. “La gestione dei tre fiumi Adige, Po e Brenta - ha detto Daniele Grossato, vicesindaco di Rosolina - deve passare attraverso un uso razionale e calcolato”. E ancora: “Occorre uno studio plurilivello riguardante il territorio individuandone specificità e caratterizzazione, ma va fatto in maniera sinergica”. Concetto, quest’ultimo, ribadito anche dalla consigliera regionale pentastellata Patrizia Bartelle. Da più parti, poi, è nata la proposta rivolta al Consorzio di bonifica di fare una specie di manualetto, sul modello di quello

del Consorzio emiliano romagnolo, contenente criticità e potenzialità, risorse, colture più adatte e peculiarità del territorio, da distribuire a cittadini, agricoltori, sindaci e rappresentanti in Regione Veneto e in parlamento. “Lo sviluppo di questo territorio, insignito del prestigioso riconoscimento area Mab Unesco - come in molti hanno fatto osservare - deve passare anche attraverso un processo di divulgazione e acculturazione”. Per Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura, “se questa zona può avere uno sviluppo particolare, deve avere tanto quanto le altre aree interne del Veneto e le stesse opportunità, per cui occorre trovare risorse a carattere nazionale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTICANO

Sfalcio degli argini: agricoltori favoriti

ODERZO - (An.Fr.) Saranno i giovani imprenditori agricoli ad avere la priorità nell'assegnazione delle concessioni per lo sfalcio degli argini del fiume Monticano. Lo specifica appunto il bando emesso dal Genio Civile che mette al primo posto appunto i giovani che si dedicano all'agricoltura, nella fattispecie coloro che hanno dai 18 ai 40 anni di età, e gli imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza. Le richieste di partecipazione alla gara vanno presentate entro il 20 ottobre. In totale gli sfalci riguardano un'area di circa 3 ettari e mezzo. Suddivisa in più parti: circa 8mila mq sono intorno all'idrovora di Paludei; altri 14mila mq si trovano a monte della chiavica Dalla Torre; infine un ulteriore lotto di circa 11mila mq. Una volta affidata la concessione avrà la durata di 10 anni. Gli sfalci dovranno essere effettuati almeno tre volte l'anno, nei mesi di maggio, luglio settembre e quando il Genio Civile lo riterrà opportuno.

**PULIZIA** Gli argini del Monticano a Oderzo

Tecnologie a confronto per salvare l'acqua

Tra gli stand di Watec 2016: una vetrina per alcuni espositori, ma non tutti promuovono la location

Tra conferenze, incontri su appuntamento e ospiti da tutto il globo, Watec, l'esposizione internazionale sulle tecnologie per il trattamento delle acque ed il controllo ambientale che da mercoledì occupa gli spazi dell'ex padiglione Aquae di via Galileo Ferraris, a Porto Marghera, è arrivata oggi alla sua terza e ultima giornata. Ma già ieri pomeriggio, tirando le prime somme, era chiaro come la fiera veneziana viaggiasse a due diverse velocità: mentre, infatti, per alcuni espositori la mostra-convegno ha rappresentato un'importante vetrina, capace di favorire collegamenti e contatti con partner e clienti anche esteri, per altri la presenza nel Pala Expo Venice si è rivelata meno fruttuosa del previsto, complice forse la scarsa pubblicità e il ristretto numero di partecipanti (qualcuno, raccontano dagli stand, ha anche scontato una certa difficoltà ad individuare la strada per raggiungere il padiglione).

La natura molto tecnica e poco pubblica dell'evento di Marghera ha infatti lasciato perplesse le aziende più abituate alle fiere tradizionali da migliaia di visitatori, ma è anche vero che ha lasciato più spazio a progetti particolari e i meeting "business to business" su appuntamento si sono rivelati estremamente utili per chi cercava di ampliare il suo raggio di influenza; è il caso, ad esempio, dei sudafricani di Resotec Water, che in laguna hanno presentato le loro tecnologie per la raccolta e depurazione dell'acqua atmosferica che già servono una ventina di villaggi in Africa; vi sono poi gli specialisti



Gli stand poco frequentati di "Watec 2016"

» I sudafricani Resotec Water con la depurazione dell'acqua atmosferica, la app di Utilis sulle perdite

di Utilis, che con i loro rilievi satellitari permettono a chiunque di individuare perdite semplicemente consultando una app sullo smartphone. E il gruppo Ega, arrivato a Venezia con dei nuovi macchinari di desalinizzazione poco più grandi di un frigorifero e ancora non presenti sul mercato

Un angolo piuttosto consistente era infine dedicato a grandi aziende internazionali, come Danieli, che con i suoi sistemi di trasferimento idrico tra acquedotti pubblici e impianti industriali vanta ormai un tasso di perdita pari a zero.

Sul fronte convegni, invece, ieri sul palco della sala conferenze, oltre al secondo intervento dell'ex ministro Corrado Clini, che ha esposto il "caso Venezia" come esempio della gestione degli allagamenti, si sono alternati i rappresentanti di università e laboratori di ricerca di tutto il mondo e i portavoce di enti e istituzioni locali (da Coldiretti ai consorzi di **bonifica**), per discutere di agricoltura sostenibile, acqua e finanza, perdite idriche e cambiamenti climatici.

A margine della fiera, però, resistono le polemiche per la presenza di Israele, la cui partecipazione all'evento è stata giudicata inopportuna da diversi gruppi di attivisti veneziani, che contestano alle aziende che operano in Cisgiordania e sulla Striscia di Gaza di sottrarre le risorse idriche alle popolazioni palestinesi.

Giacomo Costa



Uno stand all'esposizione internazionale sull'acqua



FRATTA POLESINE

Il canale Scortico è diventato una discarica

(m.s.) Uno dei fiori all'occhiello della giunta comunale guidata dal sindaco Tiziana Virgili è sempre stato la pulizia e l'ordine del paese. A quanto pare nemmeno la forza di volontà del primo cittadino frattense può molto contro l'inciviltà di chi, incurante del danno arrecato alla cittadina, ha deciso di sbarazzarsi di ogni tipo di cosa, lasciando immondi-

zie sia sui corsi d'acqua che sugli argini.

Fratta tra l'altro è ricca di vie d'acqua e quindi il problema dell'abbandono dei rifiuti si è sempre avuto negli anni. Più volte Virgili ha ammesso di andare lei stessa a raccogliere i rifiuti, sia la mattina prima di andare al lavoro, sia la sera quando rincasa. Però il degrado in

cui versa il canale Scortico, dove tra l'altro si trova un pezzo della pista ciclabile Adige-Po, è in questi giorni molto lampante. In questi casi dovrebbe intervenire il Consorzio di bonifica, visto che non è certo compito del Comune tenere puliti canali e fiumi. Nel frattempo i numerosi rifiuti galleggianti stanno dando problemi non solo di visibilità, ma anche di odori nauseabondi. Certo non un bel vedere per chi si trova a passeggiare o a fare un giro in bici.

© riproduzione riservata



DA OGGI A VENERDÌ AL PALA EXPO

A Watec 50 imprese di 40 Paesi

Tre giorni di esposizioni e convegni sull'uso sostenibile dell'acqua

► MARGHERA

Tre giorni di immersione nei temi dedicati alla risorsa acqua, ma anche alla gestione dei rifiuti e delle acque reflue con 40 Paesi coinvolti e 50 aziende partecipanti. Da oggi fino a venerdì (dalle 10 alle 18) il Pala Expo di Marghera aprirà le porte a «Watec Italy 2016», il primo evento in Europa promosso dalla società internazionale Kenes Exhibition che si occupa di organizzare piattaforme in tutto il mondo. Venezia è stata scelta per approfondire e sviluppare la cooperazione tra aziende Italiane

ed Internazionali su settori chiave come la gestione delle acque reflue industriali e i sistemi della retribuzione, la gestione urbana e rurale dell'acqua, il cambiamento climatico, acqua e agricoltura, acqua e finanza.

Domani alle 11.30 il microfono sarà dato ad Andrea Crestani dell'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane), all'interno della sessione «Acqua e Agricoltura sostenibile». Il programma, presentato ieri mattina nella sede dell'Anbi di Cannaregio, prevede l'intervento di 61 relatori, la presenza di video e fotografie sui temi indicati ed

è aperto al pubblico interessato. Per il Veneto sarà l'occasione per presentare progetti che possono essere finanziati dall'Unione Europea, viste le scarsità di fondi dei Consorzi di Bonifica.

Finanziamenti che permetterebbero di portare avanti alcune idee come quella di utilizzare le ex cave come contenitori per l'acqua in eccesso da poter usare in caso di siccità, oppure creare «corridoi verdi», uno spazio dove poter ripristinare la diffusione delle specie autoctone.

Attualmente i Consorzi di Bonifica presenti in Veneto sono 11 con 1200 dipendenti e un fat-

turato di 130 milioni di euro all'anno. Tra gli ospiti e gli interventi attesi: il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Antonio Tajani vice presidente del Parlamento Europeo, l'ex mini-

stro Corrado Clini, Marta Citron del Autorità Portuale di Venezia, Coldiretti ed Eric Landau del dipartimento Ambiente di New York. Info: www.watecitaly.com (v.m.)



La presentazione di Watec Italy nella sede dell'Anbi a Cannaregio



ASOLO, L'ACCUSA DEL SINDACO MIGLIORINI

Allagamenti, colpa di chi non tiene i fossi

► ASOLO

Allagamenti a Casella e a Villa d'Asolo, colpa della bomba d'acqua ma anche, se non soprattutto, di una cattiva gestione dei canali di scolo: che ora saranno ripristinati, anche a spese di chi invece doveva garantirne l'efficienza. In questi giorni il comune in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Piave sta procedendo ad un controllo per verificare cosa ha ostacolato il deflusso della pioggia caduta nella mattinata del 18 settembre. Ma mentre si procede alla rimozione dei detriti, sono sotto accusa anche le arature che in questi anni hanno di fatto cancellato

alcune canalette, utilizzate sia per l'irrigazione ma anche per convogliare l'acqua piovana. Una pessima abitudine con cui si cerca di recuperare qualche fazzoletto di terreno in più, ma senza pensare alle conseguenze che si possono verificare nel corso del tempo. Altro problema sono i cosiddetti passaggi sui fossi, creati per agevolare il passaggio delle macchine agricole: alcuni sono stati creati senza le dovute prescrizioni e l'accumulo di detriti ha fatto da tappo, causando in molti casi la tracimazione delle acque. «Stiamo facendo le opportune verifiche con il consorzio di bonifica - spiega il sindaco Mauro Migliorini - per evi-

tare che in futuro possa accadere ancora un allarme come quello verificatosi domenica, si dovrà risistemare la rete dei fossi: a pagare, anche intervenendo direttamente, sarà chi non ha prestato adeguata attenzione al rispetto dei canali di scolo». La forte pioggia nella mattinata di domenica ha visto andare sott'acqua sia le strade ma anche numerosi scantinati che hanno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e l'utilizzo di pompe idrovore: proprio il fatto che la situazione è tornata alla normalità quando ha smesso di piovere ha fatto emergere la problematica di una ridotta capacità dei canali di scolo. (d.n.)



AMBIENTE. Le misure decise in un vertice ospitato dalla Regione

I Pfas minacciano anche i vigneti Controlli sull'uva

Il nuovo Piano di monitoraggio dell'Istituto di sanità disporrà analisi su alimenti a produzione stagionale. I grappoli saranno prelevati in aziende campione

Matteo Carollo

L'ombra dei Pfas si allunga anche sulla produzione vinicola. In base al Piano per il monitoraggio degli alimenti dell'Istituto superiore di sanità, ad ottobre partirà una serie di campionamenti per accertare la presenza di perfluori nell'uva. I controlli riguarderanno i grappoli, i quali, proprio in questi giorni con la vendemmia, sono in fase di raccolta. L'uva rappresenta solo il primo dei prodotti che l'Iss intende sottoporre ad analisi, seguendo la stagionalità di produzione e di raccolta.

L'UVA. L'annuncio della campagna di monitoraggio dell'uva arriva dopo un vertice, tenutosi in Regione a Venezia, al quale hanno partecipato i rappresentanti di Palazzo Balbi, dell'Istituto superiore di sanità, delle Asl venete, dell'Arpav e degli istituti zooprofilattici. «Ad ottobre partiranno i campionamenti - spiega Loredana Musmeci, direttore del Dipartimento ambiente e prevenzione primaria dell'Iss -. Sarà verificata, negli acini, la presenza di Pfas sia a catena lunga che a catena corta. Al riguardo, non è ancora stato definito un piano operativo. In ogni caso, i controlli saranno eseguiti in alcune aziende rappresentative all'interno della zona rossa, per un numero che sia ritenuto statisticamente significativo». Secondo Musmeci la vendemmia non influirà sulla conduzione delle analisi: si potrà procedere con il monitoraggio dei grappoli già raccolti, così come, eventualmente, sui frutti ancora presenti sulle viti.

LE OMBRE. La possibilità che i perfluori possano accumularsi negli acini d'uva genera indubbiamente preoccupazione, in una terra come il Vicentino, dove la produzione di vino rappresenta un settore importante dell'economia locale. I dubbi erano già stati avanzati nel corso di una delle audizioni della Commissione parlamentare ecomafie. Durante il colloquio con i commissari, il direttore generale della direzione prevenzione sanitaria del ministero della Salute Raniero Guerra aveva toccato l'argomento. «Ci preoccupa molto anche la questione relativa alla matrice alimentare - aveva dichiarato il funzionario -. Il

forte dubbio che abbiamo è che queste sostanze entrino anche nel ciclo di produzione del vino, quindi nella contaminazione dell'uva, che ovviamente sarebbe, dal punto di vista della produzione agricola e del valore aggiunto dell'esportazione e del consumo, un fatto particolarmente rilevante».

IL VERTICE. La presenza dei Pfas negli alimenti ha dunque rappresentato il tema principale del summit in Regione. Nel corso della riunione i invitati hanno discusso in particolare il Piano di monitoraggio degli alimenti in fase di redazione da parte dell'Istituto superiore di sanità. «Abbiamo concordato di rivedere il piano - spiega Loredana Musmeci -, in quanto deve essere più finalizzato agli alimenti che hanno maggiori probabilità di essere contaminati. In particolare, camperemo i prodotti in base alla loro stagionalità. Entro la fine del mese contiamo di concludere la stesura di un nuovo piano da concordare con gli altri partecipanti al tavolo tecnico sul tema». Nell'ambito del testo, l'Iss sta procedendo a stilare una lista dei prodotti stagionali collegati ai rispettivi territori i quali possano essere suscettibili di contaminazione. Al momento, di sicuro, c'è solo l'uva. «I dati di letteratura parlano solo del pesce e delle uova come alimenti nei quali si possono accumulare i Pfas», precisa ancora Musmeci. Per il resto, tutto è affidato ai risultati delle prossime analisi, i quali avranno il compito di dissipare le numerose incognite al riguardo. •



L'ombra dei Pfas si allunga sui vigneti vicentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLEMICHE. Le prescrizioni per le falde avevano scaldato gli animi

Dopo i limiti per l'acqua prodotti locali ai raggi x

I perfluori oggetto di un rimpallo di responsabilità

Con l'inizio delle analisi sugli alimenti, si apre un nuovo fronte, all'interno della gestione dell'emergenza Pfas. Grazie al nuovo Piano di monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità sarà infatti possibile accertare la presenza delle sostanze perfluoroalchiliche all'interno dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento locali. A quel punto, però, potrebbe aprirsi un nuovo scenario: quello dei limiti delle sostanze all'interno degli stessi alimenti.

Non è esclusa la nascita un nuovo dibattito, aspro come quello che ha visto per oggetto le acque di falda. C'è chi vorrà limiti pari a zero e chi invece sarà disposto a tollerare diverse quantità. E c'è da scommettere che si assisterà ad un nuovo fiorire di studi, ricerche, relazioni. L'argomento potrebbe così tornare a diventare terreno di scontro tra fazioni politiche. Come avvenuto per i limiti delle acque di falda, un campo dove non sono mancati attacchi tra governo, Regione, senato-



Già fissati i limiti per l'acqua

ri, deputati, consiglieri regionali, con tanto di mozioni e interrogazioni parlamentari. Alla fine, per le acque, i limiti sono stati definiti da un decreto del ministero dell'Ambiente: 500 nanogrammi per litro per il Pfoa, 30 nanogrammi per il Pfos, 3 mila nanogrammi per il Pfoa, una tipologia di perfluori a catena corta. Tutti contenuti? Neanche per idea. Le prescrizioni hanno sollevato un nuovo polverone, attirando

le ire, in particolare, del Movimento 5 stelle. I grillini hanno criticato lo scostamento tra i valori dei nuovi limiti e quelli che erano stati suggeriti dall'Iss come limiti di performance per le acque potabili, cioè 30 nanogrammi per litro per il Pfos, 500 nanogrammi per il Pfoa e 500 per gli altri Pfas.

«Credevamo che i tempi in cui si alzavano i limiti per rendere legale l'illegalità fossero finiti», hanno dichiarato il senatore Enrico Cappelletti, la deputata Francesca Businarolo, i consiglieri regionali Jacopo Berti e Manuel Brusco, la consigliera di Montebelluna Maggiore Sonia Perenzoni. A rispondere, il responsabile ambiente del Pd provinciale, Luigi Creazzo. «Per la prima volta il governo fissa limiti di soglia, secondo un principio di precauzione. Va ricordato però che si tratta di sostanze i cui reali effetti sono ancora allo studio, perciò trovo irresponsabile ogni allarmismo». • M.A.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

LUGLIO 2013
ESPLODE IL CASO DELLA CONTAMINAZIONE

La vicenda della contaminazione da Pfas irrompe nelle cronache del Vicentino nel luglio del 2013. Per contrastare l'inquinamento delle acque vengono installati filtri a carboni attivi negli acquedotti delle zone a rischio. Si stima siano 250 mila le persone contaminate tra le province di Vicenza, Verona e Padova.

MAGGIO 2014
VIA ALLA RICOGNIZIONE DEI POZZI PRIVATI

La giunta regionale stabilisce che aziende e privati procedano a una ricognizione dei pozzi artesiani a impiego potabile. Le analisi dell'Arpav hanno rilevato che l'origine principale (ma non l'unica) dell'inquinamento è l'azienda Miteni di Trissino. Intanto si è costituita una task force tra Regione, Arpav, Ulss e gestori del servizio idrico.

APRILE 2016
IL BIOMONITORAGGIO SU 500 PERSONE

L'Istituto superiore di sanità e la Regione rendono noti i risultati del biomonitoraggio su circa 500 persone, in base al quale la zona maggiormente interessata all'inquinamento risulta essere quella di Alonte, Asigliano Veneto, Brendola, Lonigo, Noventa, Pojana Maggiore e Sarego. Via libera a una campagna di controlli su oltre 45 mila cittadini.

LUGLIO 2016
SCARICHI IN ACQUA
LA SCURE DEL MINISTERO

Il ministero dell'Ambiente alza la voce sulla questione Pfas e impone alla Regione regole più restrittive sul fronte degli scarichi che confluiscono nel collettore del consorzio Arica. Si stabilisce che l'applicazione dei valori limite proposti dall'Istituto superiore di sanità debba essere immediata e non come obiettivo a quattro anni.

LUGLIO 2016
IL GOVERNO FISSA I LIMITI PER LE ACQUE DI FALDA

Il governo fissa i limiti soglia per le sostanze perfluoroalchiliche nelle acque di falda, colmando così un vuoto normativo. Intanto il Registro tumori del Veneto rende noti i risultati di una ricerca in base alla quale non esiste un rapporto di causa-effetto tra i Pfas e l'incidenza di tumori.



Watec Italy 2016: al via la mostra convegno sulle tecnologie per il trattamento dell'acqua e la salvaguardia dell'ambiente

Da domani mercoledì 21 e fino a venerdì 23 settembre si svolgerà al Pala Expo di Marghera “Watec Italy 2016”, la grande mostra convegno dedicata al trattamento e alla tutela dell'acqua organizzata dalla società internazionale Kenes Exhibitions, specializzata nella creazione e gestione di mostre convegno in tutto il mondo. Una piattaforma di business già sperimentata con successo in Israele, Perù e India – per un totale di 15 edizioni – che per la prima volta si tiene in Europa, a Venezia.

Sono 40 i Paesi coinvolti, 50 le aziende che parteciperanno e 60 i relatori- tra esperti, accademici e decisori - che nei prossimi 3 giorni si confronteranno e accenderanno l'attenzione, con le loro testimonianze, sui temi più stringenti legati al trattamento e alla tutela della risorsa idrica, bene tra i più preziosi.

Nelle **conferenze**, saranno approfondite tematiche come: il trattamento delle acque reflue industriali e i sistemi di distribuzione; la gestione delle acque reflue; la gestione urbana e rurale dell'acqua; la desalinizzazione nelle isole del Mediterraneo; il cambiamento climatico; l'acqua e l'agricoltura sostenibile; acqua e finanza; le perdite idriche.

Fra i **relatori** si avvicenderanno importanti figure come l'onorevole **Fulvio Martusciello**, membro del Parlamento Europeo; **Pavel Misiga**, direttore pro-tempore della direzione generale Ambiente della Commissione Europea; il vice commissario per gli Affari Istituzionali presso il Dipartimento Ambiente della città di New York **Eric Landau**; un alto rappresentante della Banca Mondiale, **Alexander Danilenko**, che tratterà il tema “Acqua pubblica e sanità”; il professor **Corrado Clini** che, nell'ambito della conferenza sui cambiamenti climatici, effettuerà un approfondimento su Venezia, affrontando temi come la gestione delle maree, il trattamento dei fanghi e il caso di Porto Marghera.

Sarà inoltre presente **Vania Contrafatto**, assessore per l'Energia e i Servizi di pubblica utilità della Regione Sicilia.

Tra gli obiettivi di Watec Italy 2016 vi è quello di **supportare le imprese partecipanti nel riconoscimento di linee finanziarie eleggibili** in grado di posizionarle sui principali mercati esteri. Esperti di finanziamenti europei (a gestione diretta e indiretta) e nazionali (SACE) saranno consulenti delle aziende che esportano. Inoltre, **delegazioni provenienti da tutto il mondo** - Nigeria, Australia Benelux, India, Israele, Cina Singapore, ecc. - sono state selezionate come potenziali buyers per avviare importanti iniziative a supporto dell'Export Credit e del trasferimento tecnologico.

La presentazione di Watec Italy 2016 è avvenuta **nella sede veneta di Anbi** - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue - partner della manifestazione, alla presenza del presidente Giuseppe Romano, di Prema Zilberman, direttore generale di Kenes Exhibitions e del direttore generale di Confindustria Venezia Rovigo Carlo Stilli.

Prema Zilberman, direttore generale di Kenes Exhibitions, ha affermato: *“Crediamo che Watec Italy 2016 sia una vetrina importantissima per le aziende italiane e venete che si occupano del trattamento dei reflui industriali e civili e un'occasione per le industrie dei settori maggiormente inquinanti di interagire con realtà di eccellenza e adottare nuove tecnologie per migliorare la sostenibilità idrica di produzione. La scelta di organizzare una mostra convegno sull'acqua proprio in Italia, a Venezia, nasce da molteplici fattori, in primis dalla presenza di eccellenze industriali che producono infrastrutture e tecnologie innovative, dalla centralità commerciale che da sempre contraddistingue questo territorio e dalla consapevolezza che qui, come testimonia la proficua attività di Anbi, l'acqua ha sempre giocato un ruolo vitale”.*

Giuseppe Romano, Presidente Anbi Veneto, ha spiegato: *“Troviamo estremamente interessante partecipare a un confronto internazionale sull'acqua come Watec Italy 2016. Siamo pronti a presentare la realtà dei Consorzi di bonifica in Veneto. Parleremo di gestione del territorio, tecnologie, ma soprattutto di irrigazione. Questo perché, in una regione ricca d'acqua come il Veneto, se da un lato i Consorzi di bonifica stanno lavorando per una migliore razionalizzazione della risorsa attraverso una riconversione e una ristrutturazione degli impianti irrigui, dall'altro è necessario tenere in considerazione che la pratica irrigua ha notevoli esternalità positive, contrariamente a quanto si crede. Basti pensare che le pratiche irrigue contribuiscono alla prevenzione del degrado del suolo e alla desertificazione dovuti ai cambiamenti climatici e a ricaricare la falda acquifera vivificando i corsi d'acqua e mantenendo la bio-diversità”.*

Carlo Stilli, direttore generale di Confindustria Venezia Rovigo, ha portato il saluto del presidente Matteo Zoppas.

Watec Italy 2016 è patrocinato dalla Commissione e Parlamento europeo e dal New York City Environmental Protection Department e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Sicilia, ICE - Istituto nazionale per il Commercio Estero, Confindustria Venezia, Porto di Venezia, Anbi Veneto, SSCE, Italtelco, IBNET, Danieli Plant Engineering, Boer Group, Consorzio Arica, Coldiretti Veneto, RWL Water.

Watec Italy 2016 si suddividerà in tre ambiti:

- Ø un'area espositiva, dove aziende italiane leader del trattamento e della gestione idrica industriale e civile illustreranno le proprie tecnologie a un pubblico internazionale
- Ø un'area networking & B2B, dove gli espositori potranno ampliare il proprio network a livello globale grazie alla presenza di visitatori provenienti principalmente da Australia, Cina India, Singapore, Guinea e Usa.
- Ø un'area conferenze, dove le aziende espositrici parteciperanno insieme a illustri relatori provenienti da Commissione e Parlamento Europeo, Banca Mondiale, Ministero dell'Ambiente, SACE, ICE, Città di New York e Istituti accademici di ricerca.

Watec, a Marghera la mostra sul trattamento dell'acqua e la salvaguardia dell'ambiente

Watec Italy 2016 è stato presentato martedì nella sede veneta di Anbi. L'evento si terrà da mercoledì a venerdì prossimi, con 40 paesi coinvolti, 50 aziende e 60 relatori internazionali

Un evento di portata internazionale. Da domani mercoledì a venerdì settembre si svolgerà al Pala Expo di Marghera "Watec Italy 2016", la grande mostra convegno dedicata al trattamento e alla tutela dell'acqua organizzata dalla società internazionale Kenes Exhibitions, specializzata nella creazione e gestione di mostre convegno in tutto il mondo. Una piattaforma di business già sperimentata con successo in Israele, Perù e India - per un totale di 15 edizioni - che per la prima volta si tiene in Europa, a Venezia. **La presentazione dell'evento si è tenuta martedì mattina nella sede veneta di Anbi** (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irriguo), alla presenza del presidente Giuseppe Romano, di Prema Zilberman, direttore generale di Kenes Exhibitions, e del direttore generale di Confindustria Venezia Rovigo Carlo Stilli.

Sono 40 i Paesi coinvolti, 50 le aziende che parteciperanno e 60 i relatori, tra esperti, accademici e decisori, che nei prossimi 3 giorni si confronteranno e accenderanno l'attenzione, con le loro testimonianze, sui **temi più stringenti legati al trattamento e alla tutela della risorsa idrica**, bene tra i più preziosi. Nelle conferenze, saranno approfondite tematiche come il trattamento delle acque reflue industriali e i sistemi di distribuzione, la gestione delle acque reflue, la gestione urbana e rurale dell'acqua, la desalinizzazione nelle isole del Mediterraneo, il cambiamento climatico, l'acqua e l'agricoltura sostenibile, acqua e finanza e le perdite idriche.

LO SCOPO DELLA MOSTRA - Tra gli obiettivi di Watec Italy 2016 vi è quello di **supportare le imprese partecipanti nel riconoscimento di linee finanziarie eleggibili in grado di posizionarle sui principali mercati esteri**. Esperti di finanziamenti europei (a gestione diretta e indiretta) e nazionali (SACE) saranno consulenti delle aziende che esporranno. Inoltre, delegazioni provenienti da tutto il mondo - Nigeria, Australia Benelux, India, Israele, Cina Singapore, ecc. - sono state selezionate come potenziali buyers per avviare importanti iniziative a supporto dell'Export Credit e del trasferimento tecnologico.

GLI OSPITI INTERNAZIONALI - Fra i relatori si avvicenderanno importanti figure come l'onorevole Fulvio Martusciello, membro del Parlamento Europeo, Pavel Misiga, direttore pro-tempore della direzione generale Ambiente della Commissione Europea, il vice commissario per gli Affari Istituzionali presso del Dipartimento Ambiente della città di New York Eric Landau, un alto rappresentante della Banca Mondiale, Alexander Danilenko, che tratterà il tema "Acqua pubblica e sanità", il professor Corrado Clini che, nell'ambito della conferenza sui cambiamenti climatici, effettuerà un approfondimento su Venezia, affrontando temi come la gestione delle maree, il trattamento dei fanghi e il caso di Porto Marghera. Sarà inoltre presente Vania Contrafatto, assessore per l'Energia e i Servizi di pubblica utilità della Regione Sicilia.

"Crediamo che Watec Italy 2016 sia una vetrina importantissima per le aziende italiane e venete che si occupano del trattamento dei reflui industriali e civili - ha affermato Prema Zilberman, direttore generale di Kenes Exhibitions - e un'occasione per le industrie dei settori maggiormente inquinanti di interagire con realtà di eccellenza e adottare nuove tecnologie per migliorare la sostenibilità idrica di produzione. La scelta di organizzare una mostra convegno sull'acqua proprio in Italia, a Venezia, nasce da molteplici fattori, in primis dalla presenza di eccellenze industriali che producono infrastrutture e tecnologie innovative, dalla centralità commerciale che da sempre contraddistingue questo territorio e dalla consapevolezza che qui, come testimonia la proficua attività di Anbi, l'acqua ha sempre giocato un ruolo vitale".